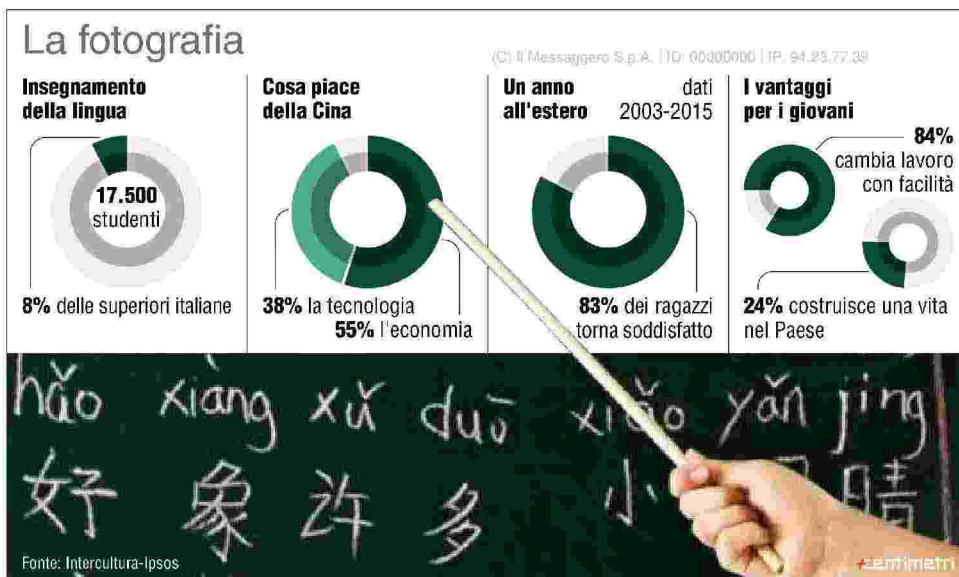


# Ore 10, lezione di cinese

Corsi per 17.500 studenti e boom di viaggi-studio alle superiori. Fedeli: numeri destinati ad aumentare



**Lorena Lolacono**

Il lontano Oriente non è mai stato così vicino. Entra nelle scuole e sale in cattedra, con tanto di professori e libri di testo. Così anche la scuola italiana diventa made in China ed è un arricchimento per tutti. Lo sanno bene i 279 istituti scolastici italiani che hanno attivato corsi di lingua e letteratura cinese, rappresentano l'8% delle scuole superiori italiane e in clas-

se, ad imparare i caratteri di Pechino, ci sono già 17.500 studenti italiani. Per metà si tratta di corsi extracurricolari, quindi scelti dai ragazzi per imparare una nuova lingua, per l'altra metà pari al 49% si tratta di materia scolastica vera e propria che andrà a finire anche nell'esame di maturità. A rivelarlo è l'indagine "La nuova via della Cina" promossa dalla Fondazione Intercultura e da Ipsos per l'Os-

servatorio sulla mobilità studentesca. Perché la cultura cinese interessa tanto i giovani dai 14 ai 19 anni? Per il 38% dei ragazzi intervistati per l'avanzata tecnologia cinese, per il 55% per l'economia e per quasi 7 ragazzi su 10 per avere maggiori sbocchi professionali. E l'appeal per la Grande Muraglia passa anche attraverso marchi italiani molto vicini ai giovani, acquisiti dalla Cina, come Milan

e Inter, innanzitutto, ma anche Krizia, Miss Sixty, Cerruti e Pirelli. Ma allora se in Italia si studia il cinese, perché non andare ad impararlo direttamente sul posto? E' così che Intercultura dal 2003 al 2015 ha portato 500 ragazzi in Cina, in un crescendo di adesioni, e il 93% di loro è tornato assolutamente soddisfatto. Si tratta di trascorrere il quarto anno delle superiori in un Paese estero: in pole position ci

sono Usa e Paesi europei, con la Cina che segue di poco ed è in fortissima ascesa. L'esperienza del viaggio studio all'estero aiuta a crescere, a tutto tondo: l'84% dei ragazzi che hanno studiato per un periodo fuori dall'Italia trova e cambia lavoro con facilità, uno su 4 decide di farsi una vita all'estero e uno su due ripeterà l'esperienza anche all'università.

riproduzione riservata